

Ramón Lucas Lucas

# ANTROPOLOGIA E PROBLEMI BIOETICI



SAN PAOLO

© EDIZIONI SAN PAOLO s.r.l., 2001  
Piazza Soncino, 5 - 20092 Cinisello Balsamo (Milano)  
<http://www.stpauls.it/libri>  
*Distribuzione:* Diffusione San Paolo s.r.l.  
Corso Regina Margherita, 2 - 10153 Torino

## INTRODUZIONE

*Nell'uomo contemporaneo si è venuto radicando un bisogno sempre più grande di moralità, che non sempre va di pari passo con un'esigenza di giustizia. S'invocano comportamenti etici in economia, si sollevano questioni morali in politica. Oggi i temi di bioetica non sono più patrimonio esclusivo delle aule universitarie. Ne parla il deputato parlamentare a motivo della proposta di legge sulla fecondazione artificiale. Ne parla il medico quando opera un espianto-trapianto d'organo. Di essi parlano giornalisti, avvocati, giuristi ecc. Ne parlano tutti, "laici" e "credenti".*

*Che cosa ci si può attendere che dica l'antropologia filosofica sull'etica? È per tutti evidente lo stretto legame esistente tra etica e antropologia, e come l'agire morale affonda le sue radici nella visione antropologica. Perciò si tratta di determinare l'essere dell'uomo, e di dare risposta alla domanda "chi è" l'uomo, prima ancora di affrontare la questione del suo "dover-essere". L'etica diventa antropologia filosofica precisamente perché riguarda quel sapere per cui l'uomo è soggetto pratico; ciò vuol dire che nelle posizioni etiche esiste sempre, esplicita o implicita, una concezione antropologica, e da questa visione dell'uomo deriveranno le posizioni etiche.*

*Il presente libro è uno studio specialistico, ma più che di bioetica si tratta, piuttosto, come il titolo indica, di una fondazione antropologica dei problemi bioetici. Come tale, l'impostazione è "filosofica", cioè razionale, accessibile a tutti gli uomini "credenti" e "non credenti". Ai credenti è spesso rivolta l'accusa di voler imporre una visione "confessionale". In queste pagine intendo offrire una visione razionale dei problemi bioetici e una fondazione antropologica di essi, data l'importanza che ha in temi che riguardano la vita e la morte dell'uomo, come la sessualità, la fecondazione*

*artificiale, l'aborto, la clonazione, la morte cerebrale, il trapianto d'organi, l'eutanasia.*

*La vastità dei temi impedisce di prenderli tutti in considerazione, perciò la riflessione si articolerà come segue. Nel primo capitolo si stabiliscono le basi epistemologiche per un discorso razionale di portata universale, con speciale riferimento alla fecondazione artificiale. Seguono due capitoli prettamente antropologici sulla natura e valore del corpo umano e della sessualità, nei quali si evidenzia un'ontologia della persona. Nel quarto capitolo si analizza la "natura umana" dell'embrione, del portatore di handicap, del malato terminale e il loro status di "persona umana" unica, irripetibile e inviolabile. In questo contesto vengono esaminate le obiezioni riguardo allo statuto di "persona" dell'embrione e del malato terminale e quindi la clonazione umana, anche "terapeutica". Dalla considerazione che "persona" si è, ma "personalità" si diventa, si spiega, nel capitolo quinto, come la persona sviluppa e matura le sue capacità biologiche e spirituali, senza che ciò comporti mutazione del suo status ontologico. L'unità psico-biologica della persona umana (corpore et anima unus) fa sì che la natura della morte sia, nell'uomo, una realtà tutta particolare. Nell'analizzare la "morte umana", nel capitolo sesto, si cerca di evitare due riduzionismi: quello biologico che fa consistere la morte in un insieme di processi ed eventi fisico-biologici (diagnosi medica di "morte cerebrale"), e quello spiritualistico, che insistendo sulla spiritualità dell'uomo trascura la sua realtà incarnata. In questo contesto, il problema della morte cerebrale, e quelli riguardanti il trapianto d'organi e l'eutanasia, manifestano la loro drammaticità umana e la delicatezza del giudizio etico. L'ultimo capitolo è dedicato a risolvere la domanda cruciale: perché l'uomo deve essere rispettato? Dove si fonda il suo valore inviolabile? La bioetica ha bisogno di queste chiarificazioni antropologiche. Mi auguro che il lettore possa trovare in esse stimolo e orientamento.*

RAMÓN LUCAS LUCAS

## INDICE

<i>Introduzione</i>	pag.	5
1. PRESUPPOSTI EPISTEMOLOGICI	»	7
1. Il nesso inseparabile fra vita e libertà, e il vincolo costitutivo fra la libertà e la verità	»	8
2. La libertà di ricerca scientifica e la dignità della persona umana	»	9
3. Non tutto ciò che è tecnicamente possibile è moralmente ammissibile	»	11
4. Le leggi degli Stati e la tutela del bene delle persone	»	15
5. Il figlio è un dono, non un prodotto	»	16
2. IL VALORE DEL CORPO UMANO	»	19
1. Corpo e corporeità	»	19
2. Lo spirito incarnato	»	22
a) Il corpo rivela la persona	»	22
b) Io ho un corpo o io sono il mio corpo?	»	24
3. Il valore morale del corpo umano	»	28
a) La corporeità non è estrinseca alla morale	»	28
b) Valore morale del corpo e valori umani	»	29
[1] Salute e malattia	»	30
[2] Alimentazione, vestito, abitazione, sport	»	32

178	ANTROPOLOGIA E PROBLEMI BIOETICI	
3. LA PERSONA E LA SESSUALITÀ		pag. 34
A) LA DUALITÀ SESSUALE	»	34
1. Diversità sessuale	»	34
2. Differenze genetico-biologiche: il sesso biologico	»	36
a) Sesso cromosomico	»	36
b) Sesso gonadico	»	37
c) Sesso duttale	»	37
d) Sesso fenotipico o genitale	»	37
e) Anomalie e stati di intersessualità	»	38
f) Differenze genetico-biologiche	»	40
3. Differenze psichiche: il sesso psichico	»	42
a) Un fattore puramente culturale?	»	42
b) Differenze psichiche fondamentali	»	46
[1] La donna è in genere più sensibile	»	46
[2] La donna è più affettiva ed emotiva	»	47
[3] L'intelligenza della donna è più intuitiva, quella dell'uomo è più discorsiva	»	47
[4] La donna è allocentrica, l'uomo è egocentrico	»	47
4. Diversi ma complementari e con gli stessi diritti	»	48
B) LA SPECIFICITÀ DELLA SESSUALITÀ UMANA	»	51
1. La sessualità come dimensione e struttura costitutiva dell'uomo	»	51
2. La sessualità oltre la genitalità: tridimensionalità fisica, psichica e spirituale	»	52
a) La sessualità è una dimensione di tutta la persona	»	52
b) Dimensione dialogica e relazionale della sessualità: amore e procreazione	»	54
c) La sessualità è più della genitalità	»	57
3. Antropologia della sessualità e morale sessuale	»	58
a) Sessualità e castità consacrata	»	58
b) Sessualità e disordini morali sessuali	»	62
4. Caratteri specifici della sessualità umana: fattori relazionali e personalizzanti	»	65
a) L'incongruenza delle curve di eccitazione maschile e femminile	»	66

INDICE		179
b) L'assenza dei periodi di estro	pag.	69
c) L'eccitazione, il sentimento e l'emozione	»	70
4. LA "NATURA UMANA" DELL'EMBRIONE	»	73
1. L'inizio della "corporeità umana" nell'embrione	»	73
a) L'identità biologica della corporeità umana: i dati della scienza	»	73
b) L'identità antropologica della corporeità: il soggetto umano	»	77
2. L'embrione: "uomo in potenza" o "uomo attuale e reale"?	»	79
3. La vita biologica embrionale è già vita personale	»	83
4. L'unità psico-biologica: unità sostanziale dell'embrione uomo	»	85
a) Unità nella dualità, ma non dualismo	»	86
b) La doppia realtà dell'anima umana: essere forma sostanziale ed essere sussistente per sé	»	86
5. L'EMBRIONE UMANO È "PERSONA"	»	90
1. La persona è un "soggetto"	»	92
2. La persona è un "individuo"	»	93
a) Differenza tra individuo e indivisibile: l'obiezione del 14° giorno	»	94
b) L'individuo-embrione come singolarità irripetibile: l'unicità	»	95
c) La clonazione umana e l'irripetibilità della persona	»	97
[1] L'identità individuale di ogni persona	»	98
[2] La totale indisponibilità della persona a essere trattata come mezzo	»	100
[3] La natura della sessualità umana e della procreazione	»	102
3. La persona è un essere di "natura razionale"	»	103
a) Il carattere ontologico dell'espressione "natura razionale" nella nozione di persona	»	103
b) La persona umana, essere relazionale e soggetto di comunione	»	106

180	ANTROPOLOGIA E PROBLEMI BIOETICI	
4. La persona sviluppa e matura le sue capacità		pag. 113
a) Le obiezioni riguardo allo statuto di “persona” dell’embrione	»	113
b) Risposta alla tesi dell’umanizzazione progressiva	»	115
6. MORTE ENCEFALICA E MORTE UMANA	»	119
1. Un fenomeno culturale: l’occultamento della morte	»	120
2. L’approccio scientifico e implicazioni etiche: la “morte cerebrale”	»	123
a) Nozione di “morte cerebrale” e implicazioni filosofiche	»	123
[1] La morte come perdita totale e irreversibile della unitarietà funzionale dell’organismo	»	124
[2] La morte di tutto l’encefalo indica la perdita dell’unità funzionale dell’organismo	»	125
[3] Criteri per l’accertamento della morte di tutto l’encefalo	»	126
[4] La morte della persona umana è più della “morte cerebrale”, ma la “morte cerebrale” è “indicazione” certa della morte della persona	»	128
b) Difficoltà e obiezioni	»	133
c) Risposta alle difficoltà e obiezioni	»	135
[1] La morte umana va al di là della “morte cerebrale”	»	136
[2] Mancanza di chiarezza e uso pragmatico- utilitaristico della “morte cerebrale”	»	137
[3] Deficienze filosofiche nella nozione di “morte cerebrale”	»	140
[4] Visione biologistica della vita umana secondo la “morte cerebrale”	»	140
[5] L’anima si unirebbe al corpo mediante il cervello?	»	141
[6] L’identificazione tra mente e cervello e lo stato di coscienza	»	142
[7] Implicazioni etiche	»	145
3. La morte umana oltrepassa la sfera biologica	»	147
4. La morte come distruzione dell’esistenza umana	»	149



INDICE		181
5. Espianto e trapianto d'organi	pag.	153
a) Morte cerebrale e trapianto d'organi	»	153
b) Criteri di liceità e opportunità	»	154
[1] Rispetto della vita fisica della persona	»	154
[2] Tutela dell'identità personale del ricevente e dei suoi discendenti	»	155
[3] Consenso informato e rispetto del cadavere	»	156
[4] Totale gratuità, non commercializzazione e giusta allocazione dell'espianto-trapianto	»	157
c) Conseguenze e imperativi etici	»	158
7. DIO CREATORE DELLO SPIRITO UMANO E FONDAMENTO ULTIMO DEL VALORE DELL'UOMO	»	159
1. Lo spirito umano è creato direttamente da Dio in ogni uomo	»	159
2. Valore assoluto della persona umana: dignità di soggetto e valore di fine	»	161
a) L'interiorità della persona è aperta all'Assoluto	»	162
b) La persona aperta all'Assoluto è fine in se stessa e ha valore e dignità	»	163
c) Implicazioni del valore assoluto della persona: diritti e doveri fondamentali	»	165
<i>Conclusion</i>	»	167
<i>Bibliografia</i>	»	173